

Febbre del Nilo, scatta il piano per evitare i contagi

SANITÀ

VENEZIA Non si può dire che siano morti "solo" per colpa di una puntura di zanzara, avendo avuto tutti altre gravi patologie. Di certo, però, è che dopo aver contratto il virus della Febbre del Nilo, l'anno scorso in Veneto sono morte 19 persone. L'ultimo decesso da West Nile, lo scorso novembre, a Rovigo, vittima un sessantunenne. È così che la Regione Veneto, con largo anticipo, lancia per la prossima estate il piano anti-zanzare. Il coordinamento sarà affidato a Palazzo Balbi, i Comuni dovranno attuare - e pagare per legge - gli interventi, anche le prefetture saranno chiamate a collaborare, se non altro per richiamare quei sindaci eventualmente inerti. E a proposito di soldi, mentre l'Ance fa presente che «i Comuni non hanno risorse infinite», la Regione ha deciso di contribuire per il 20 per cento delle spese.

GLI INTERVENTI

Gli interventi previsti, come

stabilito nella delibera approvata dalla giunta regionale, prenderanno avvio ad aprile e proseguiranno fino a ottobre. «Di fronte a un fenomeno di entità imprevista e imprevedibile - ha detto l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin - l'anno scorso, primi in Italia, abbiamo reagito con tempestività e con un piano straordinario che ha messo in campo disinfestazioni urgenti e un finanziamento della Regione di oltre 500 mila euro. Ora, alla luce di quell'esperienza, passiamo a una fase di programmazione a largo raggio, con una pianificazione sia tecnica che operativa in grado di rispondere in maniera più incisiva ed omogenea al problema e di evitare, ovunque possibile, il proliferare dei vettori della West Nile. Abbiamo creato anche una task force che lavorerà al Tavolo tecnico intersettoriale e che mette assieme esperienze e conoscenze di tutti i soggetti coinvolti. Siamo a fianco dei Comuni, titolari degli interventi per legge nazionale, in molti modi: con la programmazione, la prevenzione, il monitoraggio, il coordinamento,

un contributo del 20% delle spese che saranno rendicontate dai Comuni stessi».

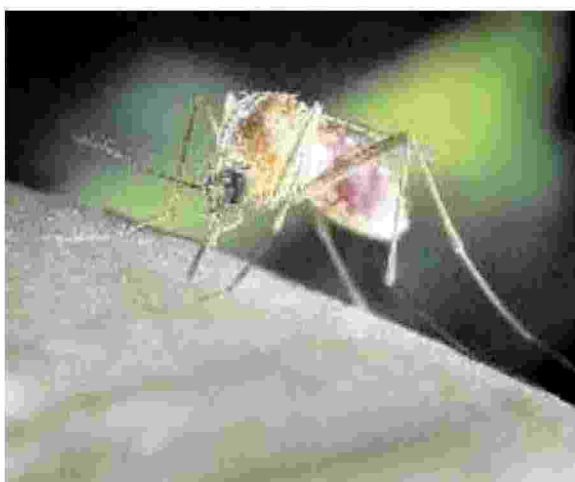
I CENSIMENTI

Saranno coinvolti la Direzione Prevenzione della Regione, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, l'Azienda Zero, il Coordinamento regionale attività transfusionali (Crat), il Centro regionale trapianti, il Centro regionale di riferimento di genotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione. Ogni Ulss dovrà dotarsi entro il 30 marzo di un proprio Piano. I Comuni dovranno censire tutte le loro aree oggetto di infestazione, presentare entro febbraio il loro Piano d'intervento, avvisare la popolazione sui potenziali rischi di infezione.

«Si tratta di salute pubblica - ha detto la presidente dell'Ance, Maria Rosa Pavanello - quindi i Comuni adotteranno le misure del piano. Sul versante risorse naturalmente non è semplice, ci auguriamo che se necessario vengano stanziati fondi».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANO
Monitoraggio, prevenzione, coordinamento e interventi contro i contagi della West Nile e altri possibili virus

In numeri

19

Le vittime da West Nile registrate in Veneto nel 2018.

21

I decessi nel 2018 in Emilia Romagna, l'altra regione più colpita.

7

I mesi, da aprile a ottobre, durante i quali saranno attuati gli interventi anti-zanzare

20

La percentuale di contributo alle spese dei Comuni da parte della Regione.

SARANNO COINVOLTE ANCHE LE PREFETTURE LE SPESE A CARICO DEI COMUNI, DA PALAZZO BALBI CONTRIBUTO DEL 20%